

Deliberazione della Giunta Regionale 28 ottobre 2013, n. 34-6589

Legge 3/2/2011, n. 4 - art. 1. Estensione dei contratti di filiera e di distretto a tutto il territorio nazionale. Parere della Regione Piemonte.

A relazione dell'Assessore Sacchetto:

L'articolo 1 della legge n. 4/2011 prevede che il Ministero delle politiche agricole alimentari forestali (MIPAAF) promuova, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e le Regioni, dei contratti di filiera e di distretto a rilevanza nazionale finalizzati alla realizzazione di programmi di investimenti aventi carattere interprofessionale, in coerenza con gli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato in agricoltura.

Il contratto di filiera è uno strumento di programmazione negoziata sottoscritto tra i soggetti della filiera agroalimentare, o agroenergetica, e il MIPAAF, finalizzato alla realizzazione di un programma di investimenti a carattere interprofessionale ed avente una rilevanza nazionale che, partendo dalla produzione agricola, si sviluppi nei diversi segmenti della filiera stessa in un ambito territoriale multiregionale.

Con il decreto ministeriale 21/4/2008, modificato dal D.M. 17/2/2009, sono state definite le spese ammissibili e i limiti agli investimenti per l'attuazione dei contratti di filiera e di distretto, il regime di aiuti è stato autorizzato dalla Commissione il 10/12/2008 (N379/2008).

Gli investimenti ammissibili riguardano la produzione primaria nelle aziende agricole, il settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli, la promozione e la pubblicità dei prodotti agricoli di qualità ed il settore della ricerca e dello sviluppo. Ogni contratto deve prevedere investimenti compresi tra un minimo di 5 milioni di euro e un massimo di 50 milioni di euro.

Le imprese possono beneficiare di un finanziamento agevolato al tasso dello 0,50% per un massimo di 15 anni su un importo massimo del 50% degli investimenti materiali (investimenti nelle aziende agricole e nel settore della trasformazione dei prodotti agricoli) e del 90% per gli investimenti immateriali (promozione, pubblicità, ricerca e sviluppo).

Le Regioni possono disporre il cofinanziamento di specifiche iniziative dei contratti di filiera o di distretto, anche nella forma di contributo in conto capitale, entro i limiti delle intensità massime di aiuto previste dall'Allegato A del decreto 17 febbraio 2009, in relazione alle diverse tipologie di investimento, alle aree territoriali di intervento e alla dimensione di impresa.

Il MIPAAF ha aperto un bando a sportello per la presentazione delle domande di accesso ai finanziamenti a decorrere dalle ore 12 del 15 luglio 2013; una copia delle domande è stata trasmessa alle Regioni interessate.

Ad oggi sono pervenuti alla Direzione Agricoltura della Regione cinque contratti di filiera presentati dalle sottoindicate associazioni temporanee di impresa, i cui investimenti ammontano complessivamente a 139,05 milioni di euro di cui 87,72 milioni da realizzarsi in Piemonte in un arco di 4 anni a partire dal 2014;

- *A.T.I. La filiera del latte fra Genova, Torino e Vicenza* (capofila: Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.) con un progetto finalizzato alla valorizzazione qualitativa delle caratteristiche del latte (investimento complessivo pari a 11,9 milioni di euro di cui 7,1 milioni in Piemonte);

- *A.T.I. Natura Verde* (capofila: Saclà S.p.A. di Asti) con un progetto di riorganizzazione integrata e innovativa delle filiere dei prodotti vegetali conservati per la conquista di nuovi mercati internazionali (investimento complessivo pari a 49,99 milioni di euro di cui 47,99 milioni in Piemonte);
- *A.T.I. Golden Rice* (capofila: S.P. S.p.A. di Stroppiana) con un progetto per la valorizzazione della filiera risicola tra tradizione ed innovazione (investimento complessivo pari a 15,49 milioni di euro di cui 13,81 milioni in Piemonte);
- *A.T.I. Filiera Gorgonzola DOP* (capofila: IGOR S.r.l. di Cameri) con un progetto di riorganizzazione e potenziamento della filiera del Gorgonzola DOP e della ricotta (investimento complessivo di 25,77 milioni di euro di cui 18,22 milioni in Piemonte);
- *A.T.I. Assoavi* (capofila: Associazione Assoavi di Forlì) il cui progetto prevede interventi volti al miglioramento degli allevamenti di galline ovaiole per la tutela dell'ambiente e del benessere animale (investimento complessivo di 49,9 milioni di euro di cui 0,6 milioni in Piemonte).

Il MIPAAF ha chiesto alla Regione di voler esprimere il proprio motivato parere circa la compatibilità con la programmazione regionale degli investimenti previsti nei suddetti contratti di filiera ricadenti sul territorio piemontese, nonché di manifestare l'eventuale disponibilità al cofinanziamento, individuando gli investimenti da cofinanziare, la forma di cofinanziamento e l'ammontare dei relativi importi.

Visto il Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 della Regione Piemonte (PSR) approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 44-7485 del 19/11/2007, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5944 del 28/11/2007 e s.m.i.;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 785 del 12 settembre 2013 (trasmessa al MIPAAF con lettera del 12/9/2013, prot n. 17159) della Direzione Agricoltura, con cui si dava atto della compatibilità degli investimenti previsti nei citati contratti di filiera con il PSR, con l'eccezione del contratto presentato dall'*A.T.I. La filiera del latte fra Genova, Torino e Vicenza* per il quale l'istruttoria presentava maggiore complessità, poiché la Misura 123.1 del PSR stesso non prevede il sostegno degli investimenti finalizzati alla produzione di latte UHT che sono invece oggetto dell'intervento e ritenuto che, pertanto, la valutazione in ordine al parere favorevole al finanziamento comportava maggiore complessità che non poteva limitarsi a una pura valutazione tecnica.

Tenuto conto che la non ammissione a finanziamento sulla Misura 123.1 del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 della Regione Piemonte è solo prevista dal documento di programmazione regionale e non è rinvenibile negli altri strumenti di programmazione nazionali e comunitari in particolare relativamente alle OCM (Organizzazioni comuni di mercato), né in disposizioni che prevedano l'utilizzo di fondi esclusivamente di natura regionale.

Evidenziato che le motivazioni dell'esclusione nascevano da un contesto economico e produttivo profondamente mutato negli ultimi 5 anni a causa di una crisi economica che, in particolare sul territorio piemontese, presenta elementi preoccupanti di recessione con perdita di posti di lavoro e negativi effetti sulle produzioni locali, se si limitassero ulteriormente gli sbocchi di vendita.

Valutato che la situazione attuale non giustifica più il divieto preesistente, considerato che gli obiettivi prioritari diventano ora il mantenimento dell'occupazione ed il miglioramento del rendimento delle imprese insediate sul territorio piemontese, come potenziale di ripresa e sviluppo economico.

Tenuto conto che come dichiarato e sottoscritto ai sensi del DM 22/11/07 dal Presidente del Consiglio di amministrazione della “Centrale del Latte di Torino & C.”, l’impresa privilegia il latte di produzione locale e che ciò è provato e sarà provato da contratti di filiera sottoscritti con i produttori locali.

Tenuto conto, altresì, che le risorse finanziarie destinate ai contratti di filiera e di distretto sono diverse dalle fonti di finanziamento comunitarie del PSR e si aggiungono alle medesime.

Valutato che il divieto, nel contesto non più regionale ma nazionale degli interventi di aiuto, può costituire effetto distorsivo della concorrenza e discriminatorio nei confronti delle aziende piemontesi rispetto alle imprese operanti nelle altre regioni, essendo il divieto presente solo in Piemonte, pregiudicando per altro un intervento complesso su più regioni che garantisce la stabilità della stessa impresa nel contesto della concorrenza.

Tenuto conto che in mancanza del parere della Regione Piemonte il MIPAAF rigetterebbe per mancanza del requisito della multiregionalità il finanziamento dell’intero contratto di filiera, incluso il progetto della Centrale del Latte di Vicenza sul quale la Regione Veneto ha espresso parere positivo;

tutto ciò premesso;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

1) di esprimersi positivamente sulla compatibilità degli investimenti previsti nel contratto di filiera *A.T.I. La filiera del latte fra Genova, Torino e Vicenza* (capofila: Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A., progetto finalizzato alla valorizzazione qualitativa delle caratteristiche del latte con investimento complessivo pari a 11,9 milioni di euro di cui 7,1 milioni in Piemonte), con le linee generali di indirizzo della programmazione agricola regionale, autorizzando la Direzione Agricoltura a porre in essere gli atti conseguenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della legge regionale n. 22/2010.

(omissis)